

I professionisti: sul Superbonus bene le procedure facili, ma ora la proroga

Di semplificazioni. Il presidente degli ingegneri e delle professioni tecniche Zambrano difende la Cila nel nuovo iter e nega sovraccarichi di responsabilità sui tecnici. «Funziona l'alt alla doppia conformità per il 110% ma andrà eliminata del tutto»

Giorgio Santilli

Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) e coordinatore della Rete delle professioni tecniche (Rpt), parla con parole chiare e nette nel corso dell'audizione sul decreto semplificazioni alla Camera: la procedura semplificata per il Superbonus, prevista dall'articolo 33 e imperniata sulla Comunicazione inizio lavori asseverata (Cila), «va bene così com'è», dice, respingendo letture distorte o capziose su presunti sovraccarichi di responsabilità per i professionisti.

«Ai professionisti la norma va bene così - ripete - e non c'è un eccesso di responsabilità perché non ci si chiede più di fare la verifica di doppia conformità sulla regolarità dell'immobile e al tempo stesso non c'è alcuna possibilità di sanare irregolarità dell'immobile con la procedura relativa ai lavori del Superbonus. C'è una neutralità del Superbonus rispetto agli eventuali abusi dell'immobile ed è un principio giusto», chiarisce Zambrano, rispondendo al relatore del provvedimento in commissione Ambien-

te, Roberto Morassut, anche lui preoccupato di mettere agli atti la posizione di chi poi lavora concretamente sul campo con la procedura. Proprio per questo l'audizione di Zambrano risulta fondamentale: tutti quelli che cercano appigli in questi giorni per smontare la procedura facile fondata sulla Cila non ne trovano nelle parole del presidente degli ingegneri.

«Semmai - aggiunge Zambrano - due altre cose è necessario fare: la prima è doverosa e andrebbe fatta subito, la proroga del Superbonus al 2023. Non si può attendere la legge di bilancio perché servono due anni per fare lavori condominiali di un certo peso e la proroga in legge di bilancio rischia di arrivare tardi e creare incertezze che frenano anziché aiutare».

Sempre sul 110%, Zambrano propone di consentire gli interventi anche con un solo salto nella classificazione energetica nei centri storici, «dove le Sovrintendenze fanno opposizione al cappotto termico». E anche una sorta di «ravvedimento operoso» per rettificare in tempo attestazioni che presentino errori formali.

Il secondo tema che Zambrano pone va oltre il Superbonus e lui stesso lo presenta come un tema delicato che

«merita una riflessione». Parte ancora dalla verifica di doppia conformità, che è stata eliminata per il 110% «ma andrebbe eliminata del tutto, perché non ha senso chiedere di abbattere una costruzione che oggi è legittima in base agli strumenti urbanistici per ricostruirla come era in passato. Oggi abbiamo strumenti di misurazione precisi al millimetro che non esistevano in passato».

Ma il tema è più ampio e riguarda tutte quelle difformità che non si riescono a regolarizzare per una rigidità formale delle norme oppure perché le domande di condono sono state presentate ma non arrivano mai al traguardo. «A noi non interessa se viene approvato o no un condono - dice Zambrano - ma se un condono è stato fatto bisogna avere la possibilità di portarlo fino in fondo. Atrimenti rischiamo di non poter intervenire con il Superbonus su tanti immobili che hanno difformità in corso di regolarizzazione e sprecheremo un'occasione». Quanto alla rigidità delle norme, i professionisti chiedono di «ampliare dal 2 al 3% il margine di tolleranza rispetto alle difformità, come hanno già fatto quattro regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le posizioni della Rete delle Professioni tecniche (Rtp)

● Va ampliato dal 2 al 3% il margine di tolleranza per le difformità, come già avviene in alcune leggi regionali

1

NESSUN SOVRACCARICO

Ok alla procedura fondata sulla Cila

Non c'è nessun sovraccarico improprio di responsabilità sui professionisti con la nuova procedura semplificata basata sulla Certificazione di inizio lavori asseverata. Non è più necessario accertare la doppia conformità degli immobili

2

LA SCADENZA

Serve subito la proroga al 2023

La proroga del 110% al 2023 non può arrivare con la legge di bilancio: sarebbe in ritardo, considerando che servono due anni per fare gli interventi più pesanti nei condomini. Anziché fare chiarezza e incentivare gli interventi, rischierebbe di frenarli

3

LA PROPOSTA

«Ravvedimento operoso per le Cila»

I professionisti chiedono una sorta di «ravvedimento operoso» per le asseverazioni di lavori ammessi agli incentivi fiscali in caso di errori piccoli o formali, come già fa l'Agenzia delle entrate per le dichiarazioni fiscali.

4

LE PICCOLE DIFFORMITÀ

Doppia conformità: va eliminata del tutto

Bene che la Cila renda «neutra» la doppia conformità per i lavori del Superbonus, ma la doppia conformità è un principio sbagliato che andrebbe eliminato del tutto: assurdo abbattere un edificio oggi regolare per ricostruirlo com'era